

Eduardo Souto de Moura

Casa Baião

Baião, Portogallo

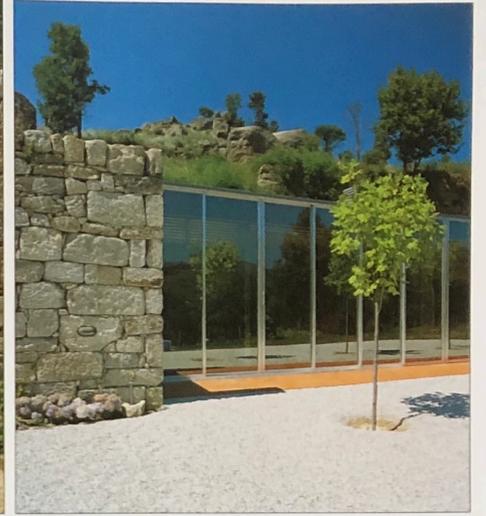
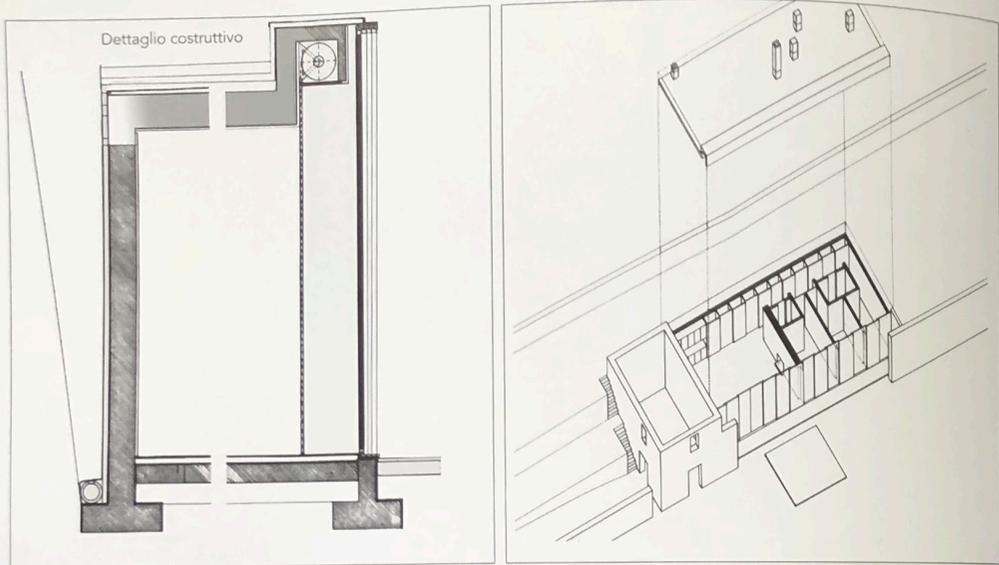
Fotografie:
Luis Ferreira Alves

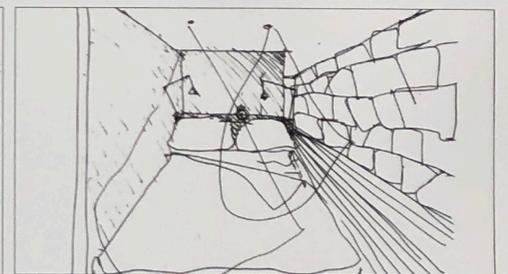
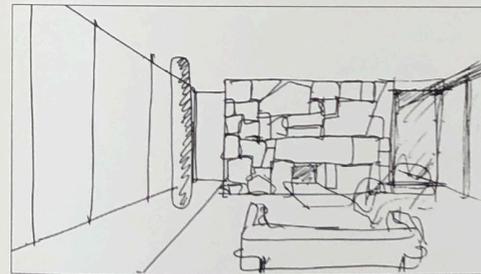
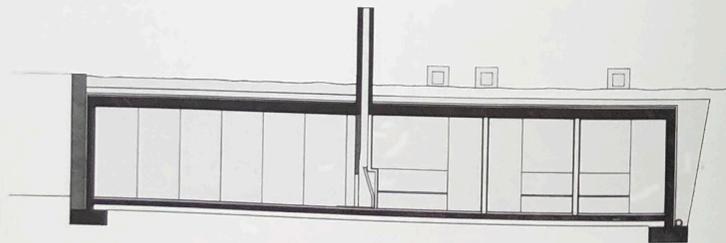
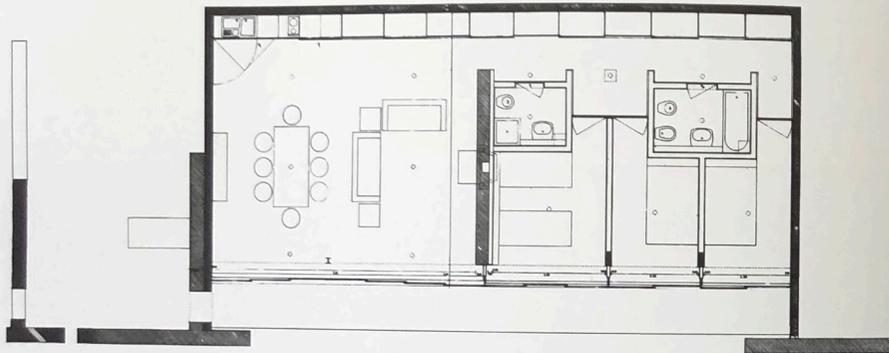
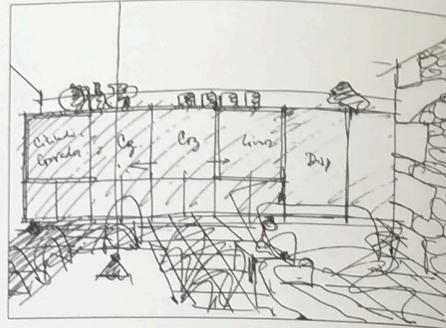
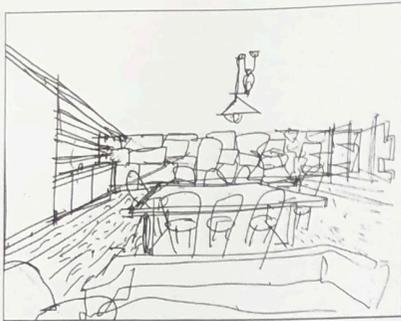
Per la casa Baião la richiesta del cliente era di costruire una residenza di piccole dimensioni per i fine settimana, restaurando le antiche rovine di un edificio preesistente. La linea guida per la realizzazione del progetto era di potenziare e consolidare ciò che rimaneva del vecchio edificio, mantenendo il giardino recintato e edificando la casa al suo margine.

Il lavoro iniziò con la demolizione della parete principale portante e con lo scavo per preparare il terreno dove sarebbe stata collocata la casa. La casa stessa era un blocco di cemento affogato nel terreno, però aperto verso il fiume Duero. Il programma richiedeva una "casa portoghese" che rispettasse la bellezza del paesaggio, requisito risolto poiché la casa è stata nascosta nel terreno, interrata, senza che contaminasse artificialmente la natura.

Sebbene il denaro a disposizione fosse limitato, fu possibile utilizzare materiali provenienti dalle più svariate parti d'Europa: profili d'alluminio francesi, materiali costruttivi svizzeri, grondaie belghe, sanitari spagnoli, lampade e marmi italiani, etc. Tutto questo senza dimenticare i materiali locali: alcuni pezzi demoliti a Barredo, pietre di Leira e elementi di carpenteria di Parades. Una combinazione di pezzi provenienti da svariate parti dell'Unione Europea che si uniscono in questa piccola residenza destinata al riposo e al relax.







Un muro di pietra appartenente all'antica rovina separa la zona giorno dalla zona notte. Questi due ambienti sono collegati longitudinalmente grazie a un corridoio che ospita armadi con porte scorrevoli in legno e dal quale si può accedere al giardino grazie alle porte scorrevoli di vetro.

Rolf Åsberg

Casa Galleggiante

Gothenburg, Svezia

Fotografie:
James Silverman

Il progetto di questa casa galleggiante impiegò un anno per passare dalle tavole da disegno al posto dove fu costruito, cioè, il porto di Gothenburg. La costruzione si appoggia su due pontili lunghi sei metri. Al suo interno troviamo confort poco frequenti, generalmente, per un'imbarcazione: una doccia, un lavabo, una sauna, una cucina a gas, un frigorifero e una ventola d'aspirazione.

Paradossalmente, la prima impressione che da l'interno è quella di un ambiente spazioso e luminoso. Ampie vetrate e porte scorrevoli in vetro permettono l'entrata della luce naturale e offrono un'incantevole vista sul mare.

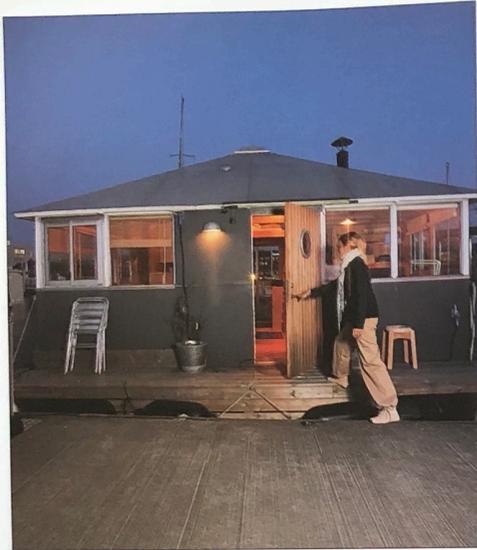
L'obiettivo era di realizzare una casa moderna, luminosa e semplice e, per questo, furono impiegati materiali come l'alluminio, il legno di betulla e le tele leggere. I colori scelti per l'interno sono il bianco e il blu oltremare, per permettere alla costruzione di relazionarsi meglio con l'ambiente che la circonda.

La semplicità è essenziale per la vita di uno spazio compatto come questo e, il segreto di questa casa galleggiante, è proprio la distribuzione degli spazi. L'architetto e designer Rolf Åsberg ha fatto della compattezza una vera e propria arte. Il risultato è che la cucina si relaziona con tutte le aree: la sala da pranzo, il soggiorno, lo studio che funge anche da stanza da letto, la sauna, il camino e gli scompartimenti per dormire. La maggior parte degli spazi ha una duplice funzione: un'efficiente organizzazione era una delle altre qualità per conferire all'interno la sensazione di un ambiente spazioso e confortevole. Le panche della cucina, per esempio, si rapportano con un grande spazio per poter assumere questa funzione. Il tavolo del soggiorno è formato da diverse scatole e compartimenti dove poter riporre oggetti e nello studio-stanza da letto si può sollevare il tavolo per lasciare lo spazio per un letto.

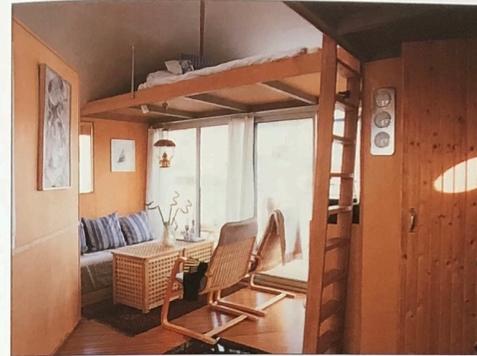
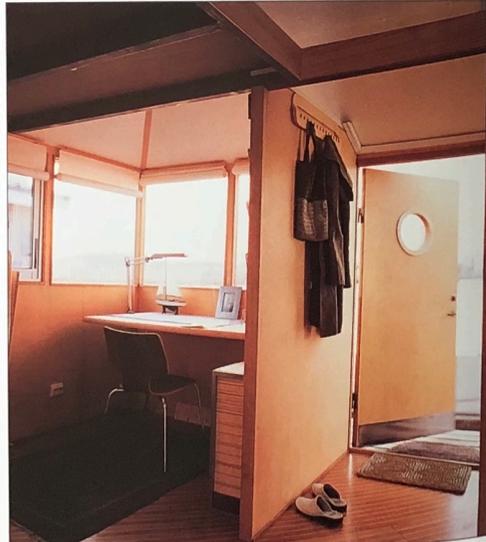
Le partizioni interne sono rivestite in compensato di betulla, mentre per l'esterno è stato scelto un materiale chiamato "Formaica". L'isolante è di polistirene estruso.

L'unico problema che presenta la casa è il suo spostamento, per il quale è necessario affittare una barca - rimorchio; però questo succede solo una volta l'anno, in estate, quando il proprietario decide di trasferirsi in un posto più tranquillo dove potersi rilassare.





Dal soggiorno si può beneficiare della vista spettacolare attraverso le grandi vetrate, dotate di una semplice tenda bianca che protegge dall'intenso sole. Il resto degli arredi è di betulla e quercia che danno la sensazione di uno spazio accogliente e confortevole.



La cucina è stata collocata in un angolo per risultare più funzionale possibile. Una scala in quercia conduce agli scompartimenti per dormire e, alle sue spalle, si trova la sauna. Il camino ha la duplice funzione di servire la sauna e la sala, grazie a una porta in metallo che fa confluire il calore nello spazio dove se ne ha bisogno.



Noriyuki Tajima + tele-design

Casa C2

Shinagawa, Tokio, Giappone

Il lotto si trova su di una collina a venti minuti dal centro di Tokio, al termine di una stradina in una zona densamente popolata. La casa doveva ospitare una coppia e un suo anziano familiare. La priorità di sfruttare al massimo la luce naturale condusse all'idea base di sovrapporre tre cubi.

La zona circostante è piena di case a due o tre piani, così, risulta quasi impossibile ricevere direttamente la luce da sud o lasciare spazio sufficiente per un giardino. La dimensione media dei lotti è di 50-70 metri quadri e gli edifici adiacenti ricoprono circa il 60% del terreno a disposizione.

La facciata sud è completamente bloccata da un edificio di tre piani, in modo che la luce e il vento che si vuole far arrivare sino alla costruzione devono essere abilmente condotti attraverso una stradina laterale lungo il lato ovest e uno spazio aperto che determina il percorso d'accesso dei vicini dal lato est. Queste condizioni suggerirono l'idea di sovrapporre tre cubi, per permettere l'inserimento più idoneo della casa all'interno del lotto. Lo spazio interno è elastico in senso verticale; la facciata nord e quella est hanno lo stesso linguaggio formale per gli spazi che condividono e la terrazza presente a ciascun piano.

I tre cubi sovrapposti sono collegati da scale e ogni piano ha aperture che si affacciano in diverse direzioni. Così, man mano che si sale, passando da un piano all'altro, si percepiscono spazi distinti in rapida sequenza. Il piano terra si apre sul giardino lungo il lato est mentre, il soggiorno e la sala da pranzo al piano successivo beneficiano di una sensazione di spaziosità dovuta alla presenza delle finestre laterali; al secondo piano la sensazione percepita è di uscire fluttuando dalla finestra aperta.

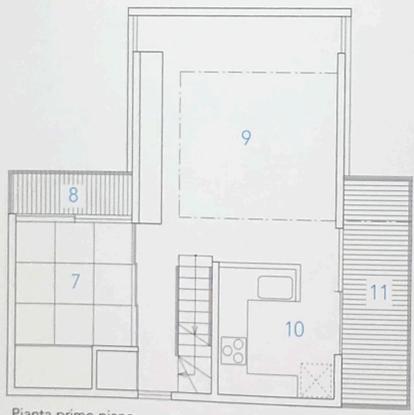
Un'ampia scalinata lungo il lato nord esterno collega il secondo piano con la terrazza che si trova in cima dell'edificio. Lì, nella parte terminale, si mirano tutti i tetti delle case vicine. E' un'esperienza dinamica perché ogni terrazza crea uno spazio di privacy, però esteso. Per un abitante di Tokio, la terrazza è percepita come simbolo di un'elasticità di vita che, però, non implica vincoli.

Fotografie:
Kozo Takayama



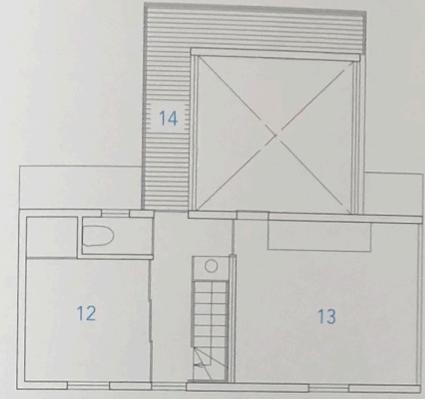


Pianta piano terra

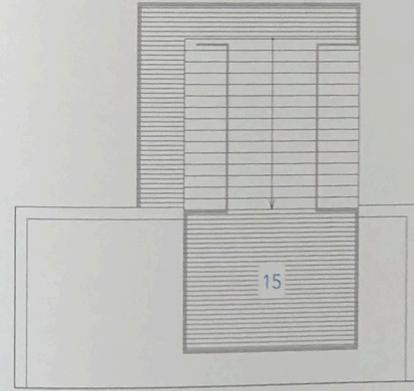


Pianta primo piano

1. Garage
2. Terrazza 1
3. Ingresso
4. Magazzino
5. Bagno
6. Stanza della madre
7. Stanza giapponese
8. Terrazza 2
9. Salone - sala da pranzo
10. Cucina
11. Terrazza 3
12. Stanza
13. Stanza da letto
14. Terrazza 4
15. Terraza sulla copertura

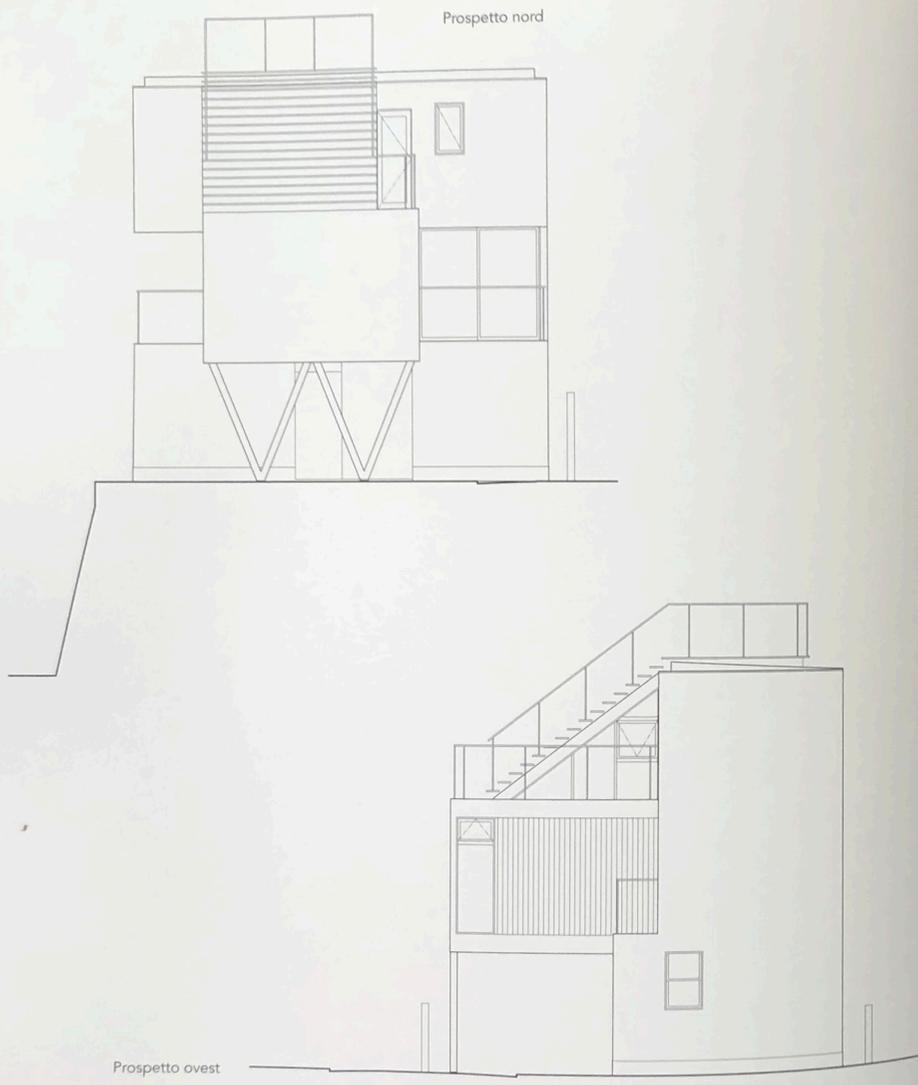


Pianta secondo piano



Pianta terzo piano



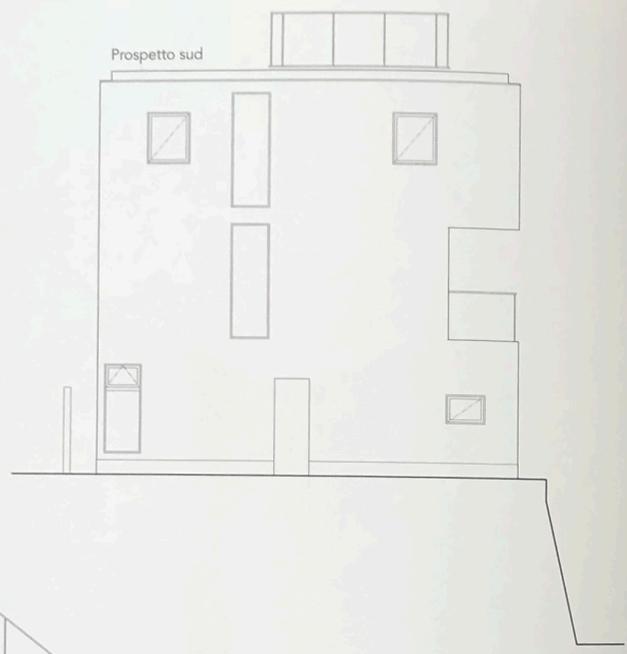


Prospetto nord

Prospetto ovest



Prospetto sud



Prospetto est







pool Architektur

Casa unifamiliare

Viena, Austria

Fotografie:
Hertha Hurnaus

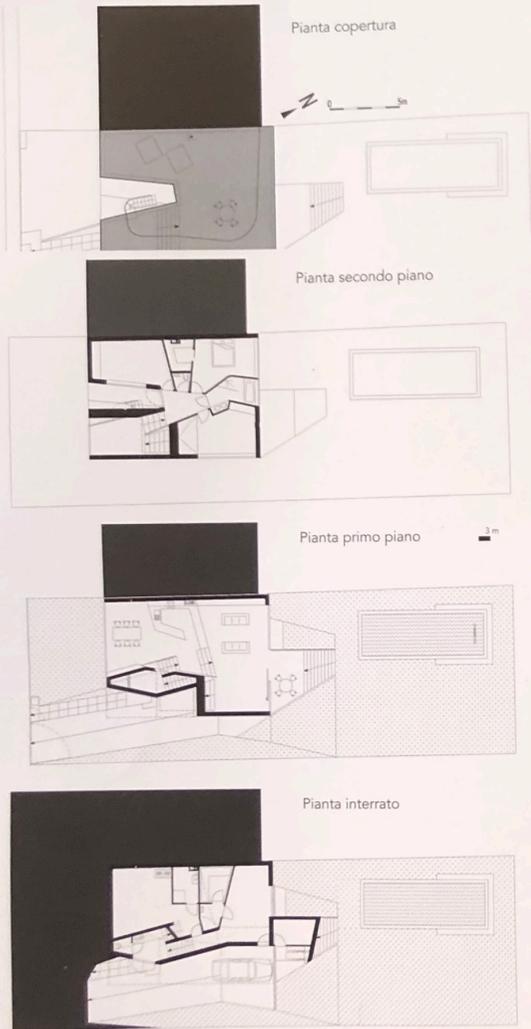
Il progetto è stato determinato dal dislivello del terreno, che scende verso nord e, dall'altra parte da due normative che limitavano il variabile posizionamento dell'edificio: per prima cosa la casa doveva confinare con l'edificio adiacente e, inoltre, non poteva distanziarsi molti metri dalla strada, che si trovava a sud.

L'accesso alla casa avviene attraverso delle comode scale in cemento armato scavate nel terreno, che giungono fino alla zona d'entrata, seminterrata, situata tra il piano terra e il piano interrato. Insieme con questa scalinata d'accesso, una rampa per le automobili, che può essere utilizzata anche come parcheggio coperto o per giocare a ping-pong, scende verso il piano interrato.

La cucina-sala da pranzo, completamente aperta verso sud, è leggermente sopraelevata rispetto al livello dell'ingresso. Da quest'ambiente, di un'altezza di tre metri, si trova una scala che conduce fino al soggiorno, di un'altezza leggermente inferiore, che si allunga verso il giardino che si trova a nord. Una porta scorrevole dà accesso alla terrazza, dopo la quale si trovano la piscina e un giardino. Voltandosi e salendo di quota, in corrispondenza dell'entrata, tra il piano terra e il primo piano, si trova lo studio-ufficio. Qui, la luce del sole penetra al piano terra, offrendo un'incantevole vista del paesaggio e della casa.

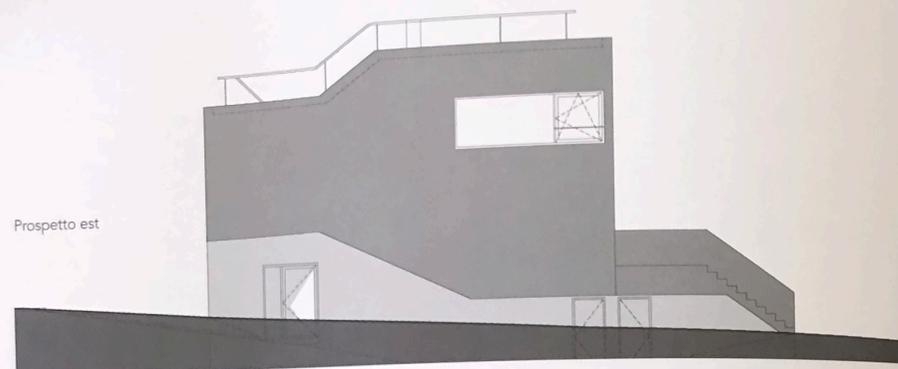
Voltandosi, di nuovo, e salendo una scalinata, si arriva a un piccolo spazio che dà l'accesso a tre stanze singole, a un lavabo e a una piccola terrazza rivolta a sud. Da qui, una scala in acciaio conduce fino alla copertura, da dove si può godere di una vista incredibile di Lainzerbach.



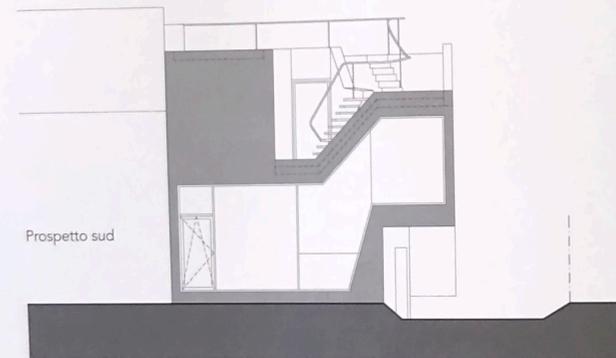




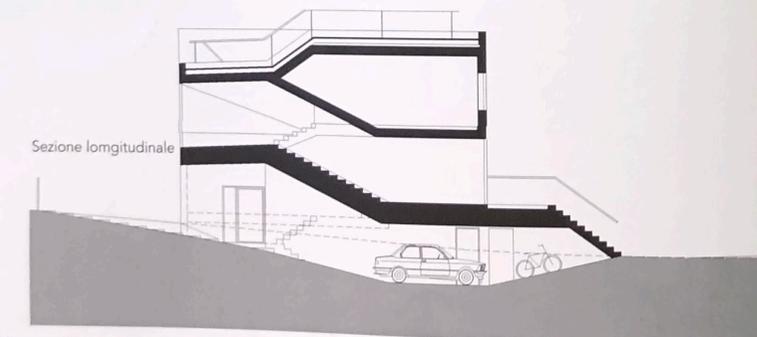




Prospetto est



Prospetto sud



Sezione longitudinale

Le facciate nord e sud sono completamente aperte verso l'esterno e inondano di luce l'ambiente interno. Da dentro, si ha l'impressione di stare all'interno di una piccola montagna scavata che, da un lato, si rivolge verso l'interato, mentre, dall'altro, superando la scalinata, si rivolge verso il soggiorno.



The weeHouse team / Warner + Asmus

weeHouse

Minnesota, USA

La tendenza che esiste negli Stati Uniti di credere che tutto ciò che sia grande sia meglio, non può essere utilizzata nel campo dell'architettura. La weeHouse, progettata da Geoff Warner di Alchemy Architects, rappresenta uno studio dell'uso consapevole dello spazio. La casa in questione è un semplice rettangolo di 3,6x7,25 metri, con facciate vetrate. All'interno troviamo armadi fatti su misura, librerie a mensola, porte scorrevoli in alluminio e letti a sbalzo fissati alle pareti. La casa fu costruita come risposta al budget limitato del cliente, al suo desiderio di intaccare il meno possibile l'ambiente circostante e di creare uno spazio tranquillo dove rifugiarsi. La qualità dello spazio era più importante dei confort: non c'è elettricità, né acqua corrente. La casa è ideale per le fughe dei fine settimana, per fare una pausa e rilassarsi, dato che è sostanzialmente una capanna di tronchi nel mezzo della campagna.

Il lotto, un piccolo terreno agricolo nel Minnesota, era un luogo appartato e carente per quanto riguarda le più elementari infrastrutture, così che la casa non fu montata in situ, ma prefabbricata e trasportata già interamente montata. Al posto di delegare il lavoro a qualcun altro, lo stesso Warner la costruì, con l'aiuto di McGlasson, suo collaboratore nello studio in Minnesota. In otto settimane la casa fu completata, trasportata e collocata sulle sue fondazioni mediante una gru.

Fotografie:
Warner + Asmus

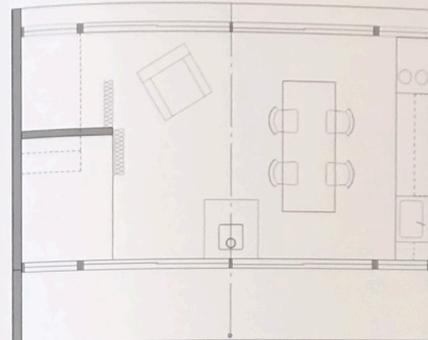






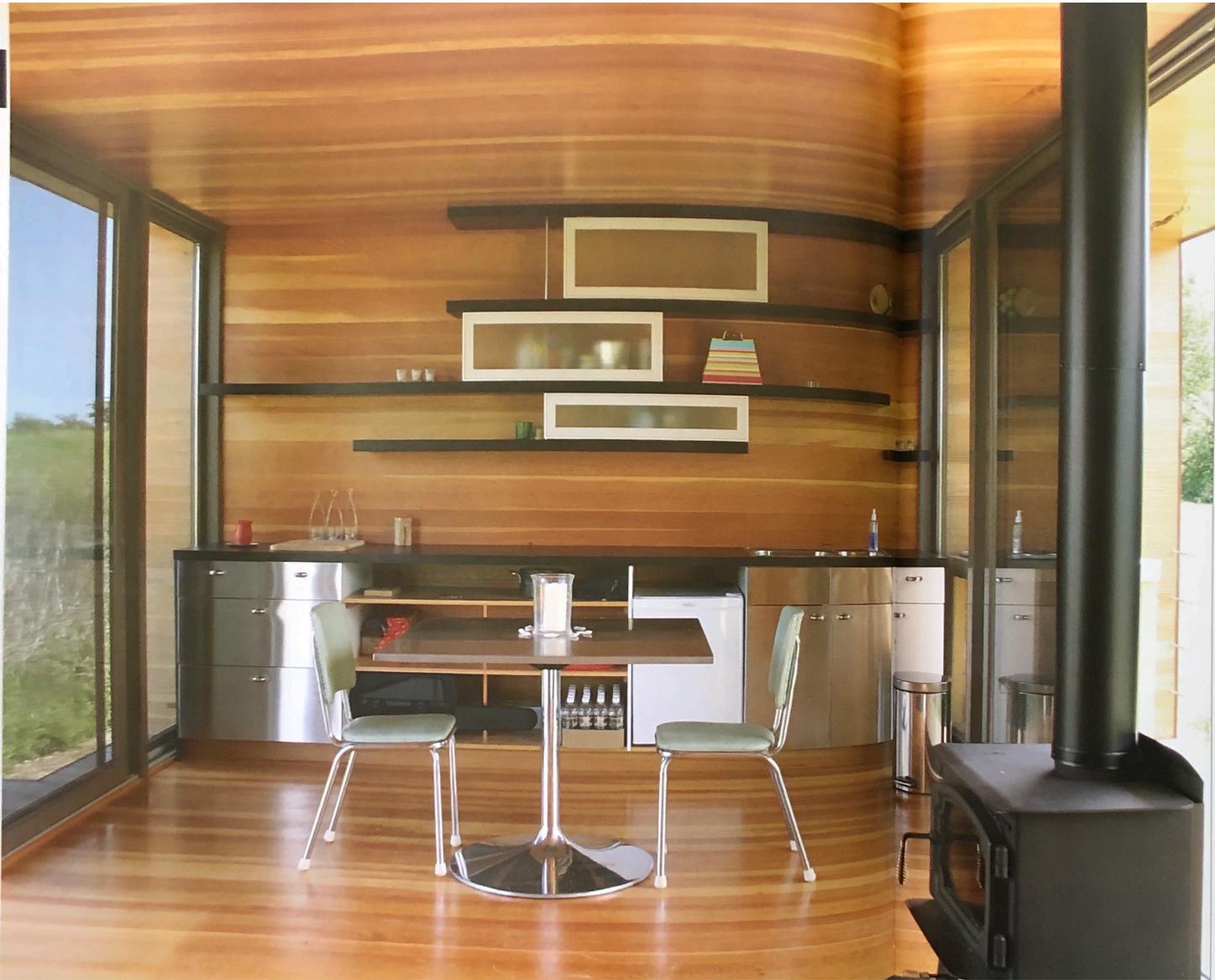
La weeHouse rappresenta uno studio dell'uso consapevole dello spazio, che ha prevalso su qualunque altro confort: sebbene la capanna non ha né elettricità, né acqua corrente, in poco più di 25 metri quadri, riunisce tutto l'essenziale per una tranquilla fuga del fine settimana.

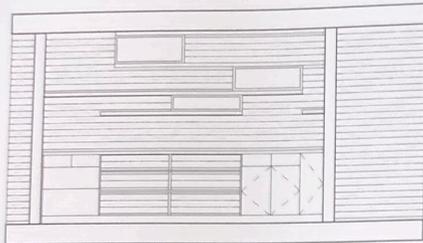




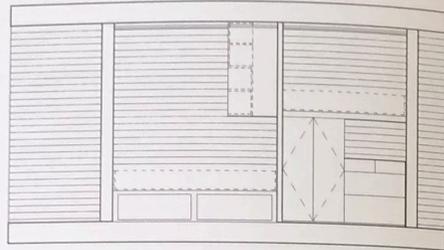
La pianta è estremamente semplice: un rettangolo di 3,60x7,25 metri che contiene lo spazio per la cucina e per due letti a sbalzo fissati alle pareti; il resto degli arredi è costituito da armadi fatti su misura, da librerie a mensola, da porte in alluminio, da un tavolo per quattro persone e un caminetto.



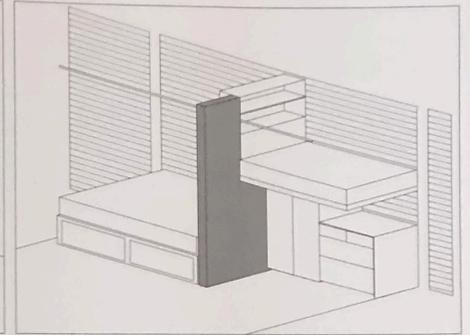
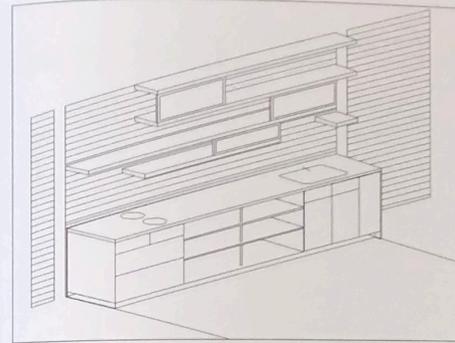




Prospetto della cucina



Prospetto dei dormitori



KHR AS Arkitekter

Casa per gli ospiti a Nissum Bredning

Jutland, Danimarca

Alla fine degli anni trenta, il pittore Jens Søndergaard si trasferì in una casa a Toftum, descrivendo il luogo, in una lettera al suo amico Leo Svane, come "un paesaggio così meravigliosamente esteso, lontano da qualunque comparazione con Thy". Il fascino dell'artista per la luce speciale di questo posto, per le incantevoli colline di Toftum Bjerge e per la vastità dei cieli della regione di Limfjord, gli ispirò molti quadri, di cui la maggior parte dipinti nella stessa zona in cui fu costruita questa casa per gli ospiti.

La casa si trova su zona leggermente in pendenza, con una vista panoramica a 200° che va da est a ovest, in cima ad una duna incontaminata e su un manto erboso che scende fino alla costa di Nissum Bredning.

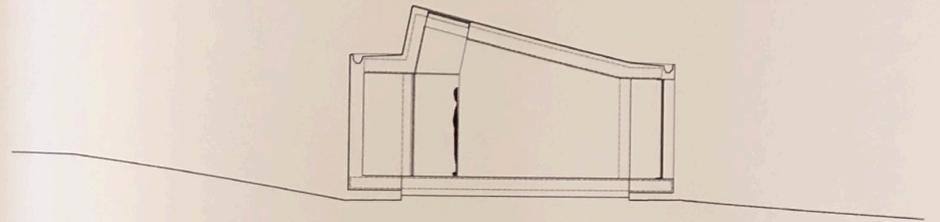
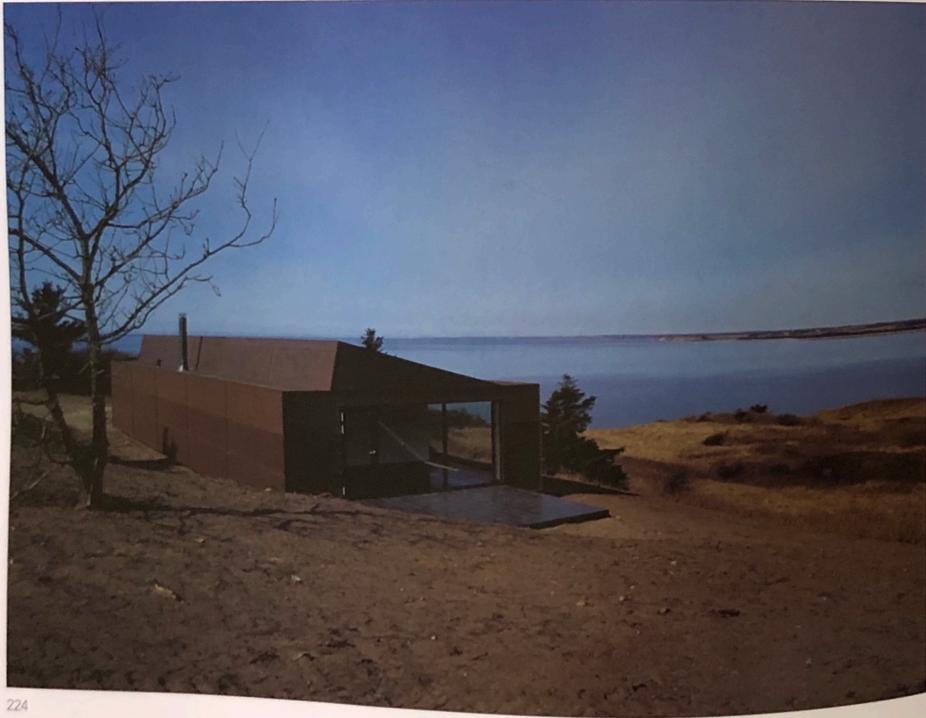
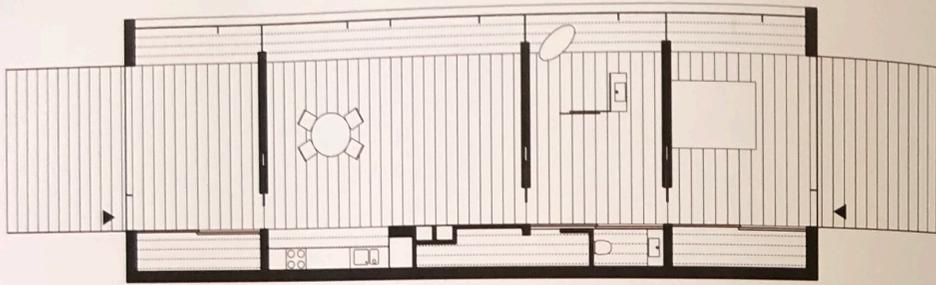
Uno degli obiettivi principali dello studio d'architettura era di captare la luce naturale del cielo nella sequenza spaziale continua dell'edificio, il quale, visto da qualunque angolazione, rispetta il profilo delle colline in cui è inserito. La casa per gli ospiti è costituita da due parti: una soletta in cemento armato rivestita di basalto e un rivestimento in rame. La soletta funge da pavimentazione per tutta la casa, un piano continuo che va dalla "terrazza del mattino", situata a est, fino alla "terrazza del pomeriggio", situata a ovest. Il rivestimento è lo stesso tanto per la facciata quanto per la copertura. La casa rimane chiusa verso sud e aperta verso nord; dall'altra parte i muri si orientano verso est e ovest.

In copertura si trova un lucernaio continuo, che separa spazialmente le funzioni secondarie, un corpo chiuso a sud, dalle funzioni primarie che delineano una sequenza spaziale più aperta nelle tre direzioni.

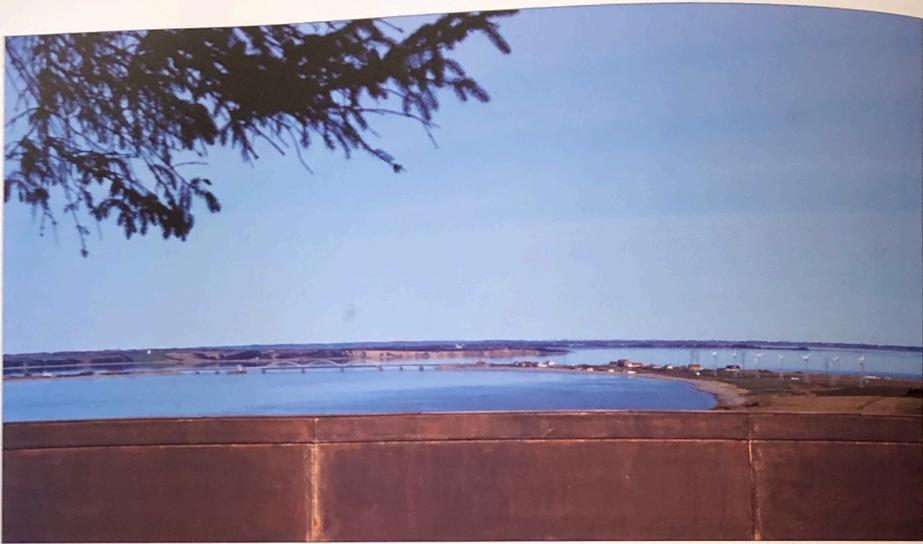
La struttura portante è costituita da un portico metallico e, la copertura e i muri esterni sono realizzati con una struttura prefabbricata in legno dimensionata secondo la griglia guida che regola tutto l'edificio. Il rivestimento esterno in rame è inusuale in Danimarca ed è costituito da uno strato di feltro ricoperto da una sottile lastra in rame, flessibile, con una superficie lievemente ondulata dovuta alla compressione del rame con il feltro.

Fotografie:
Ib Sorensen











Thinking Space Architects

Casa a Club Row London

Londra, Regno Unito

Fotografie:
Edmund Sumner

Il lotto di questa casa era vuoto sin dal 1957, anno in cui si distrusse l'edificio di quattro piani che lo occupava. Lo circondano strutture preesistenti. Al nord, c'è un magazzino di tre piani, a est e a sud case riadattate, di dimensioni minori, di due e tre piani. Questo edificio più piccolo ha nuove finestre orientate verso il luogo di realizzazione del progetto dove, inoltre, esiste un passaggio pubblico fino a una scala antincendio che attraversa il lotto. Questa limitazione, insieme al ridotto spazio disponibile (62m²), aveva fatto sì che il costruttore reputasse inutilizzabile il lotto che era usato solo come un parcheggio.

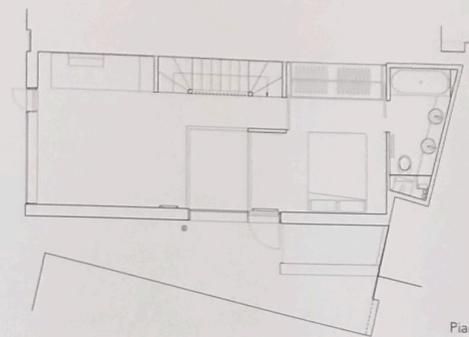
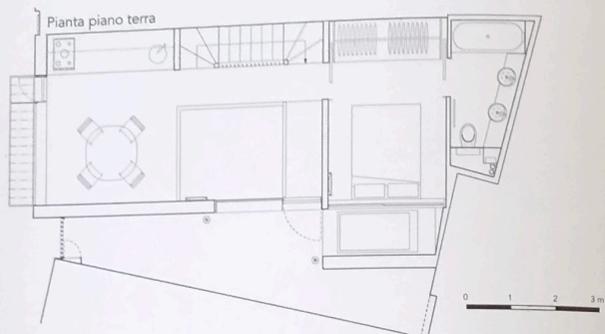
La casa vuole relazionarsi con la strada, approfittando della sua generosità. Per questo, il prospetto che si affaccia sulla strada principale è vetrato e aperto verso l'esterno. La casa in stile georgiano nella strada adiacente, con la sua geometria semplice e le sue grandi aperture, fu un importante esempio per il disegno dell'abitazione. Per sopperire alla mancanza di una vista esterna e alla limitazione in altezza imposta dalle norme urbanistiche, si sviluppò un disegno che includeva un atrio. Questo dona intimità e tranquillità alle stanze da letto, situate nella parte retrostante, al piano terra e al primo piano e a una serie di spazi comuni che si sviluppano dal seminterrato fino alla terrazza. Nel lato nord, si genera uno spazio di servizio grazie al doppio volume della scala, che permette la creazione di spazi di deposito per la cucina e le docce.

Questo semplice disegno dà luogo a volumi chiari, connessi e illuminati dall'atrio, permettendo che tutte le stanze abbiano un ruolo importante in questa casa orientata a sud e dando una sensazione di uno spazio ampio nonostante le ridotte dimensioni.

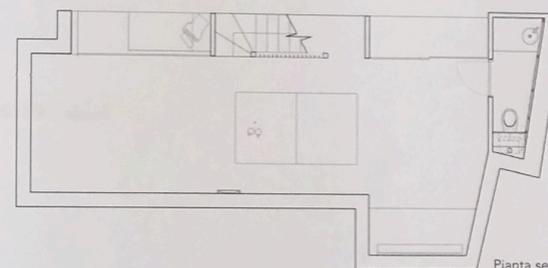
Il piano interrato svolge il ruolo di struttura di fondazione a soletta continua, evitando la costruzione di fondazioni profonde attraverso i muri frontali e rinforzando, lungo il lato della scala, il setto divisorio tra i lotti, creando, così, un elemento portante nel senso trasversale alla struttura principale.



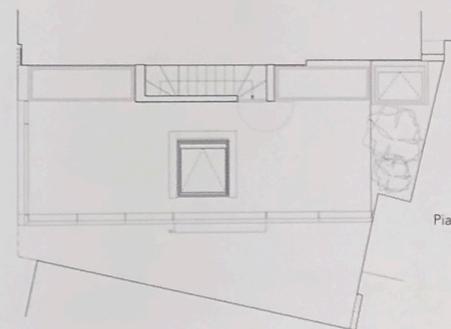
Le stanze da letto sono ventilate grazie all'atrio, durante l'inverno o direttamente dall'esterno, durante l'estate. Nelle finestre sono stati disposti vetri a E con telaio in acciaio e pannelli di ventilazione mobili e isolati con legno. La casa è stata disegnata perché sia energeticamente efficiente e, allo stesso tempo, totalmente aperta verso l'esterno.



Pianta primo piano



Pianta secondo piano

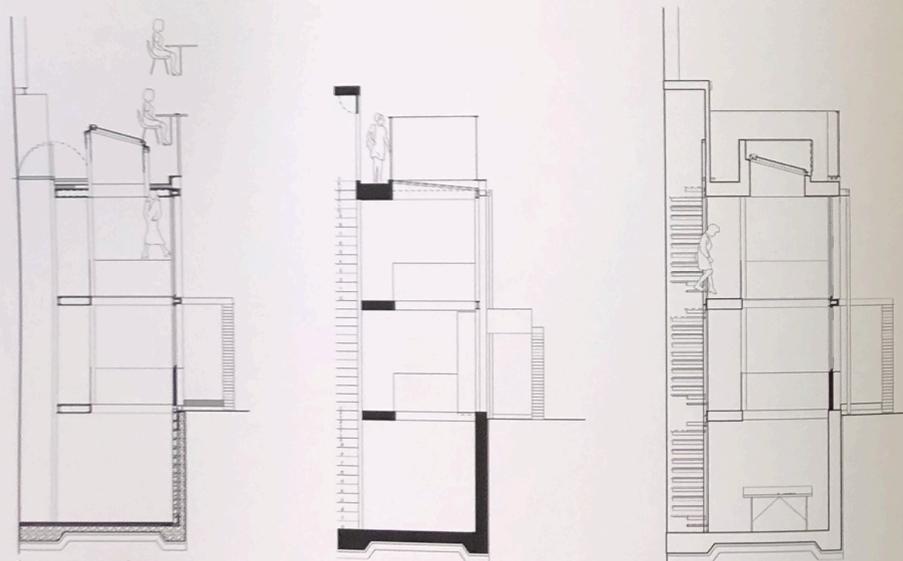


Pianta copertura



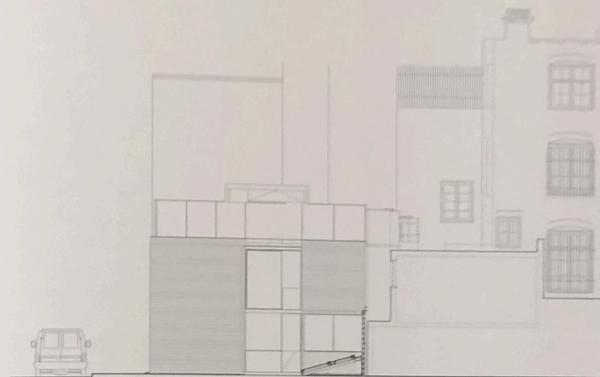
Prospetto sulla strada principale

0 1 2 3m



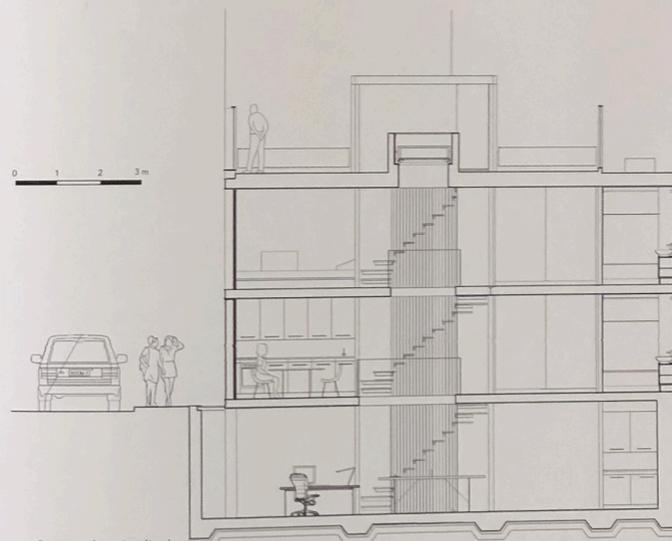
Sezione trasversale

Sezione lungo l'atrio



Prospetto sud

0 1 2 3m



Sezione longitudinale



238



La struttura è semplice ed è costituita da pareti con una camera isolante e lamine di metallo e legno. Questa realizzazione si combina con un impianto relativamente sofisticato costituito da una caldaia di condensazione che fornisce calore proveniente dal pavimento e una ventilazione con corrente di ritorno verso le stanze e i bagni.



239